



# Parco Valle del Treja

Anno 2017 - n. 1



**La chiesa di San Nicola all'Antisà  
I Pipistrelli in inverno  
I primi fiori della primavera  
Le visite guidate di marzo, aprile e maggio**

## La chiesa di San Nicola all'Antisà

Storie del passato di Mazzano Romano

Sullo sfondo della **piazzetta dell'Antisà, nel centro storico di Mazzano Romano**, tre pareti con degli archi e un finestrone sulla valle ci ricordano che in quel luogo fino al 1940 c'era una chiesa, l'antica **chiesa del paese dedicata a San Nicola**, di cui oggi rimane appunto solo il coro. Nel 1933 durante un violento temporale ricordato anche nei paesi vicini, un fulmine colpisce il campanile alto 25 metri a destra della facciata danneggiandone una parte; abbattendosi sul tetto della chiesa lo lesiona gravemente, e nel novembre **del 1940**, a causa del rischio di crollo, il **Genio Civile** per ordine della Regia Prefettura è **putroppo costretto a demolire la chiesa**.

Non si hanno notizie certe sulla data della sua edificazione. Di una chiesa di San Nicola (e di San Benedetto) del castello di Mazzano si parla per la prima volta in una bolla d'Innocenzo IV del 6 luglio 1249, poi riconfermata il 15 luglio 1299 da Bonifacio VIII, che elenca i beni del monastero di San Gregorio al Celio. La chiesa, però, doveva essere in uso perlomeno da un secolo e mezzo prima, perché su una campana, in seguito rifusa, era riportata l'iscrizione "F.A.D. MCVII". Nel 1563 fu ricostruita **una facciata dorica sul disegno attribuito** a Jacopo Barozzi, meglio conosciuto come il **Vignola**, che in quel periodo lavorava anche al Palazzo Farnese di Caprarola e alla chiesa di San Lorenzo

Interno della chiesa di San Nicola

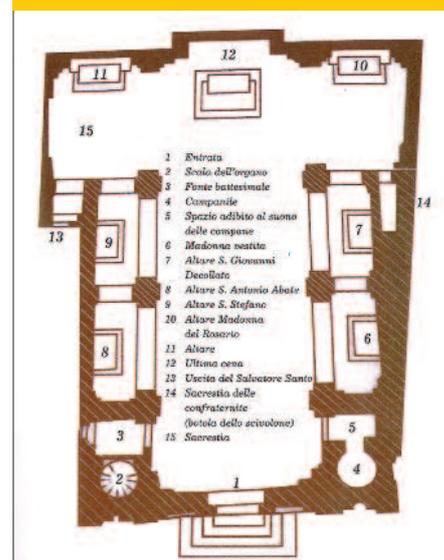


a Sant'Oreste.

La chiesa di San Nicola era a forma di croce latina o TAU (T), ad una sola navata, con sette altari, quattro laterali due per lato su altrettante pseudo navate, e tre nell'abside, costituito in realtà da un transetto. Questa particolare disposizione e l'assenza di un abside vero e proprio confermano l'ipotesi che il lato dove si ergeva l'altare principale fosse in passato la parete laterale della chiesa più antica. Per T.W.Potter, l'archeologo che ha eseguito degli scavi nel 1971, infatti la chiesa crollata fu costruita sulle fondamenta di un'al-

tra precedentemente edificata. Il **ricco apparato liturgico** appartenuto alla chiesa costituisce oggi, anche **grazie al contributo economico del Parco**, un piccolo e grazioso **museo parrocchiale** che custodisce, tra i preziosi oggetti, **il trittico del XVI secolo**, attribuito a Girolamo Siciolante detto il **Sermoneta**, raffigurante il Salvatore benedicente nella pala centrale e, ai lati, San Nicola di Bari e Benedetto. Sono purtroppo andati perduti due dipinti dello stesso periodo attribuiti alla scuola di Raffaello: la Decollazione di San Giovanni e il Cenacolo.

Planimetria della chiesa



## La grande Roverella

A gennaio è cominciata la ricerca degli **alberi di interesse del Parco** e numerosi sono gli esemplari secolari già catalogati. Tra questi emerge la **grande Roverella**

|  |                                 |                              |
|--|---------------------------------|------------------------------|
| Nome scientifico:  | Località: <b>Valle L'Abate</b>  |                              |
| <b>Quercus pubescens</b>                                 | <b>comune di Mazzano Romano</b> |                              |
| Nome: <b>Roverella</b>                                   |                                 |                              |
| Circonferenza: <b>402 cm</b>                             |                                 |                              |
| Altezza: <b>circa 30 metri</b>                           |                                 |                              |
| Portamento: <b>espanso</b>                               |                                 |                              |
| Corteccia: <b>grigio - scura molto rugosa e solcata</b>  |                                 |                              |
| Foglie: <b>decidue, piccole, ovato-allungate, lobate</b> |                                 |                              |
| Fiori: <b>amenti penduli</b>                             |                                 |                              |
| Frutti: <b>ghiande con cupola squamosa</b>               |                                 |                              |
|  |                                 | <b>APPROVATO MONUMENTALE</b> |

che domina un campo in **località Valle L'Abate**.

Nata approssimativamente 160 anni fa, per le maestose dimensioni (402 i centimetri di circonferenza) rientra di diritto tra gli alberi monumentali di Italia, la sua presenza sarà segnalata per entrare a far parte del registro nazionale.



Parco  
Valle del Treja

Marzo 2017  
Anno VI - n. 1

Periodico a distribuzione gratuita

Direttore responsabile Marcello Loisi

Testi, foto e grafica uffici del Parco

Editore Parco Regionale Valle del Treja

Uffici Piazza V. Emanuele II, 4 - 01030 Calcata (Vt)  
Tel. 0761 587617 - fax 0761 588951  
parco@parcotreja.it - www.parcotreja.it

Presidente del Parco Luciano Sestili



Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema delle Aree Protette della Regione Lazio

Registrazione Tribunale Viterbo n. 7 del 10-8-2012

Stampato su carta ecologica



Nepigraf snc via Roma 2, 01036 Nepi (Vt)



## I Pipistrelli in inverno

Nel parco un sito di rifugio invernale

Resi misteriosi dal silenzioso e rapido volo notturno e non favoriti dall'aspetto poco aggraziato, i pipistrelli sono da sempre i protagonisti di credenze e leggende che li fanno guardare troppo spesso con sospetto e diffidenza. I **chiroterteri** sono invece **mammiferi estremamente evoluti** e posseggono caratteristiche davvero affascinanti: sono dei provetti volatori, hanno sviluppato un **sofisticatissimo sistema di ecolocalizzazione**, che tramite l'emissione di impulsi acustici permette di individuare infallibilmente le prede, e posseggono anche un'ottima vista, in particolare notturna. **Unici mammiferi capaci di volo attivo**, hanno avuto un straordinario successo evolutivo e oggi, **nel mondo, ne esistono più di mille specie**. L'alto

grado di specializzazione e la forte sensibilità al disturbo li rendono però estremamente vulnerabili alle rapide modificazioni ambientali e all'interazione con



Colonia invernale di Rinolofo euriale nel Parco

le attività umane, tanto che **in Italia**, pur essendo protetti fin dal 1939, si è assistito a un **diffuso declino**. I pipistrelli vivono solitamente in gruppi più o meno grandi, sfruttando cavità e anfratti diversi a seconda della stagione. **In inverno** scelgono siti isolati dall'ambiente esterno, con

umidità elevata e temperatura bassa e costante, chiamati hibernacula. Qui i pipistrelli si radunano, andando in **ibernazione**: il metabolismo rallenta drasticamente, diminuiscono la frequenza cardiaca e respiratoria e si interrompe la termoregolazione, con la temperatura del corpo che precipita da 40°C a circa 10°C. Tutto questo dura fino al ritorno della buona stagione, quando i chiroterteri tornano in piena attività. L'ibernazione non è uno stato che dura ininterrottamente per mesi, ogni tanto i pipistrelli si risvegliano, per bere o anche andare a caccia, ed è per questo che può capitare di osservarne il volo in serate invernali particolarmente tiepide. **Se l'interruzione temporanea dell'ibernazione è un fenomeno naturale** che non crea problemi ai pipistrelli, **non si può dire altrettanto del risveglio provocato dal disturbo dell'uomo**. In questo caso l'animale, svegliato forzatamente, dovrà innalzare improvvisamente la propria temperatura corporea, accelerare il metabolismo consumando le preziose scorte di grasso e, nei casi peggiori, volare fuori dal rifugio, trovando difficilmente le energie necessarie per rientrarvi. **Quella che può sembrare un'innocua visita in una grotta, se non svolta con la dovuta accortezza, può trasformarsi in tragedia per i pipistrelli**. Gli hibernacula devono essere quindi tutelati in modo rigoroso e anche il monitoraggio delle colonie invernali, che il Parco conduce su un importante sito nell'ambito della rete regionale di monitoraggio dei chiroterteri, viene programmato e svolto con estrema prudenza, avendo sempre come priorità il benessere degli animali.

## I primi fiori della primavera

Alla **fine di gennaio**, nel tappeto di foglie secche che riveste il sottobosco, hanno fatto capolino i **primi Bucaneve**, i candidi fiori che preannunciano l'arrivo della primavera. Aumentati progressivamente fino a metà febbraio, hanno dato il via al susseguirsi di fioriture che

colora i boschi lungo il Treja, in una sorprendente varietà e ricchezza. **Nel mese di marzo**, sui terreni ricchi di sostanze organiche, la **Colombina cava** mostra i suoi racemi fioriti bianchi e rosa, tra gli alberi risaltano il blu intenso dei fiori dell'**Erba perla** e le vistose infiorescenze bianco-rosate della **Latrea comune**, curiosa



Anemone apennina



Bucaneve

pianta parassita che si nutre delle sostanze sottratte agli alberi e agli arbusti a cui è ancorata. Ma **l'indiscussa protagonista della valle in questo periodo è senza dubbio l'Anemone apennina**, con i suoi numerosissimi e vistosi fiori che virano dal bianco all'azzurro intenso. Sono piante a fioritura precoce, che sfruttano la luce che filtra tra gli alberi ancora spogli; già a **metà aprile**, quando il sottobosco si fa più buio, diventa difficile trovarne i fiori, sostituiti da altri più adatti alle nuove condizioni dell'ambiente, tra i quali **le vistose orchidee**, tanto ricercate dagli appassionati.

umidità elevata e temperatura bassa e costante, chiamati hibernacula. Qui i pipistrelli si radunano, andando in **ibernazione**: il metabolismo rallenta drasticamente, diminuiscono la frequenza cardiaca e respiratoria e si interrompe la termoregolazione, con la temperatura del corpo che precipita da 40°C a circa 10°C. Tutto questo dura fino al ritorno della buona stagione, quando i chiroterteri tornano in piena attività. L'ibernazione non è uno stato che dura ininterrottamente per mesi, ogni tanto i pipistrelli si risvegliano, per bere o anche andare a caccia, ed è per questo che può capitare di osservarne il volo in serate invernali particolarmente tiepide. **Se l'interruzione temporanea dell'ibernazione è un fenomeno naturale** che non crea problemi ai pipistrelli, **non si può dire altrettanto del risveglio provocato dal disturbo dell'uomo**. In questo caso l'animale, svegliato forzatamente, dovrà innalzare improvvisamente la propria temperatura corporea, accelerare il metabolismo consumando le preziose scorte di grasso e, nei casi peggiori, volare fuori dal rifugio, trovando difficilmente le energie necessarie per rientrarvi. **Quella che può sembrare un'innocua visita in una grotta, se non svolta con la dovuta accortezza, può trasformarsi in tragedia per i pipistrelli**. Gli hibernacula devono essere quindi tutelati in modo rigoroso e anche il monitoraggio delle colonie invernali, che il Parco conduce su un importante sito nell'ambito della rete regionale di monitoraggio dei chiroterteri, viene programmato e svolto con estrema prudenza, avendo sempre come priorità il benessere degli animali.



Myotis myotis



## Visite guidate 2017

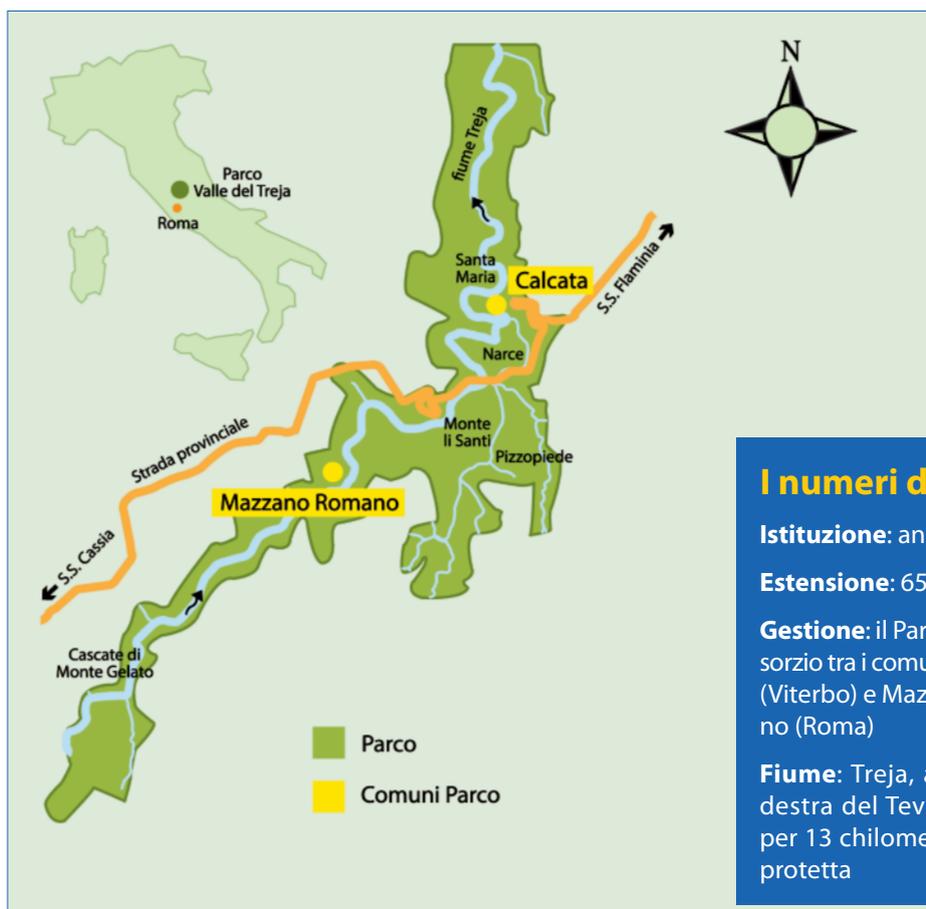
Inizia la nuova stagione

Comincia la nuova stagione di visite guidate organizzate dal Parco, in collaborazione con le associazioni che operano sul territorio. Il programma di questa primavera prevede **visite che si protrarranno fino a fine giugno**, con proposte diversificate ogni fine settimana. Saranno visitati i luoghi classici, più noti e frequentati e quelli meno conosciuti, anche al di fuori dei confini del Parco. Per tutti gli itinerari sono specificati tempi di percorrenza, grado di difficoltà ed eventuali attrezzature specifiche. Sono predefiniti i vari luoghi degli appuntamenti e il telefono delle guide, così da avere informazioni o poter prenotare direttamente. Infatti **la prenotazione è obbligatoria** proprio per organizzare al meglio la visita e non trovarsi con gruppi troppo numerosi o persone impreparate alle particolarità del percorso. La partecipazione prevede un contributo volontario di **6 euro per mezza giornata e 10 euro per l'intera giornata per gli adulti, nulla per i ragazzi sotto i 12 anni** (a meno che la visita non sia specificamente organizzata per i bambini, nel qual caso il contributo è di **6 euro a ragazzo**).

Alla fine della visita guidata gli escursionisti possono riempire un modulo, nel quale, in forma anonima, è possibile **esprimere giudizi e valutazioni sull'organizzazione** e la guida. Il programma completo delle visite guidate è stato stampato su un pieghevole, scaricabile sul sito [www.parcotreja.it](http://www.parcotreja.it) o reperibile presso gli uffici del Parco a Calcata, nei comuni di Calcata e Mazzano, presso la biblioteca di Mazzano e nei principali esercizi dei due paesi.

### Informazione di servizio

**Ripristinata la scala di accesso alla Mola di Monte Gelato.** Nel mese di febbraio sono state sostituite tutte le assi di legno della scalinata che scende dalla strada comunale alla Mola di Monte Gelato. Il tempo e l'elevata umidità avevano rovinato i gradini rendendoli pericolosi e questo intervento rende di nuovo possibile scendere in sicurezza alla mola e alle cascate. Il sito di Monte Gelato è una meta molto frequentata in primavera, rinnoviamo l'invito ad aiutarci a tenerlo pulito riportando a casa i propri rifiuti.



## Calendario visite

I prossimi appuntamenti

### Marzo

#### Domenica 5

"Natura e Medioevo"

prenotazioni: 349 4409855

#### Domenica 12

"L'anello della Banditaccia"

prenotazioni: 335 6908993

#### Domenica 19

"Viaggio ai confini ... dell'antica Narce 1"

prenotazioni: 333 9299706

#### Domenica 26

"L'evoluzione della valle fluviale"

prenotazioni: 335 6908993

### Aprile

#### Sabato 1

"Natura per tutta la famiglia"

prenotazioni: 328 4385758

#### Domenica 2

"Il borgo fantasma di Santa Maria di Castelvecchio" prenotazioni: 339 8800286

#### Domenica 9

"I fiori nella valle" prenotazioni: 338 5064584

#### Domenica 16

"Viaggio ai confini ... dell'antica Narce 2"

prenotazioni: 333 9299706

#### Domenica 23

"La via cava di Monte Li Santi"

prenotazioni: 338 5064584

#### Domenica 30

"Città e necropoli a Pizzo Piede"

prenotazioni: 338 5064584

### Maggio

#### Lunedì 1

"Di borgo in borgo attraverso antichi percorsi"

prenotazioni: 349 4409855

#### Domenica 7

"Gli Anguillara, signori delle rocche"

prenotazioni: 338 5064584

#### Domenica 14

"Viaggio ai confini ... dell'antica Narce 3"

prenotazioni: 333 9299706

#### Sabato 20

"Sopravvivenza in natura: costruiamo un rifugio" prenotazioni: 339 6616625

#### Domenica 21

"Dai vicoli di Calcata alle cascate di Monte Gelato e ritorno" prenotazioni: 328 4385758

#### Domenica 28

"In mezzo scorre il fiume - Calcata - Santa Maria" prenotazioni: 338 5064584

### I numeri del Parco

**Istituzione:** anno 1982

**Estensione:** 658 ettari

**Gestione:** il Parco è un consorzio tra i comuni di Calcata (Viterbo) e Mazzano Romano (Roma)

**Fiume:** Treja, affluente di destra del Tevere. Scorre per 13 chilometri nell'area protetta

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e la sua biodiversità. In particolare, il Parco Regionale Valle del Treja è stato istituito per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima e per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.